



ΠΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DEL MEDITERRANEO 1

ROMA E IL MONDO ADRIATICO

DALLA RICERCA ARCHEOLOGICA ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO



I. CARTE ARCHEOLOGICHE, GESTIONE DEL PATRIMONIO E PARCHI ARCHEOLOGICI

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE, MACERATA (18-20 MAGGIO 2017)

a cura di

Roberto Perna, Riccardo Carmenati, Marzia Giuliodori, Jessica Piccinini

Edizioni Quasar

ΠΑΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΙΑ ΠΟΝΤΟΝ

Collana di studi di archeologia e storia del Mediterraneo

Direttore: Roberto Perna

Redazione: Simona Antolini, Chiara Capponi, Riccardo Carmenati, Sofia Cingolani,
Marzia Giuliadori, Jessica Piccinini, David Sforzini, Ludovica Xavier de Silva

Roberto Perna, Riccardo Carmenati, Marzia Giuliadori, Jessica Piccinini (a cura di),
Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio
Atti del Convegno Internazionale (Macerata 18-20 maggio 2017), voll. I-III

Progetto grafico di Riccardo Nocelli

ISBN 978-88-5491-037-9

Edizioni Quasar di S. Tognon s.r.l.
via Ajaccio 41-43, I-00198 Roma (Italia)
www.edizioniquasar.it
per informazioni e ordini: qn@edizioniquasar.it

Tutti i diritti riservati

I volumi pubblicati nella collana sono sottoposti a referee nel sistema a doppio cieco

In copertina: *Tabula Peutingeriana*, V-VII



ROMA E IL MONDO ADRIATICO.
DALLA RICERCA ARCHEOLOGICA ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

I

CARTE ARCHEOLOGICHE, GESTIONE DEL PATRIMONIO E PARCHI ARCHEOLOGICI

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE, MACERATA (18-20 MAGGIO 2017)

a cura di

Roberto Perna, Riccardo Carmenati, Marzia Giuliadori, Jessica Piccinini

Comitato scientifico:

Carlo Birrozzi
Jacopo Bonetto
Stéphane Bourdin
Elena Calandra
Tommaso Casci Ceccacci
Stefano Finocchi
Silvia Maria Marengo
Robert Matijašić
Luisa Moscati
Gianfranco Paci
Emanuele Papi
Roberto Perna
Luan Përzhita
Giorgio Postrioti
Maria Antonietta Rizzo
Massimo Sargolini
Kostantinos Soueref
Francis Tassaux
Giuliano Volpe

INDICE

R. PERNA – Introduzione	9
G. VOLPE – Carte, parchi e archeologia pubblica	15
Area tematica I.1	
LE CARTE ARCHEOLOGICHE: STUDIARE, RAPPRESENTARE, TUTELARE E GESTIRE IL PAESAGGIO STORICIZZATO	
I.1. E. CALANDRA	29
<i>Le carte archeologiche: introduzione e commento</i>	
I.1.1. A. VACILOTTO	33
<i>Capire i segni antichi della terra per governarla. Il caso incognito dell'agro meridionale di Opitergium</i>	
I.1.2. C. GUARNIERI, C. TEMPESTA	53
<i>Progettare il passato, vent'anni dopo. La carta delle potenzialità archeologiche di Faenza e dell'Unione Comuni della Romagna Faentina come strumento di ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico</i>	
I.1.3. A. BONDINI	67
<i>La cartografia archeologica del comune di Rimini</i>	
I.1.4. R. PERNA, C. CAPPONI, T. CASCI CECCACCI, S. FINOCCHI, G. POSTRIOTI	73
<i>La carta archeologica della Provincia di Macerata: nuovi dati per il tematismo archeologico alla base della pianificazione territoriale</i>	
I.1.5. F. PESANDO, A. D'ANDREA, A. BOSCO, F. FORTE, R. VALENTINI	89
<i>Recuperare il paesaggio rurale storico: elementi per una carta archeologica della presenza romana nell'ager Cuprensis</i>	
I.1.6. D. MASTROIANNI	105
<i>Carta archeologica e ricerche in Abruzzo. Il comune di Campli (TE). Il quadro insediativo tra il IV e il I secolo a.C.</i>	

Area tematica I.2

**PROGETTI PER LA RICERCA E LA GESTIONE
DEL PATRIMONIO CULTURALE**

I.2.	C. BIRROZZI	123
	<i>Progetti per la ricerca e la gestione del patrimonio archeologico e culturale: introduzione e commento</i>	
I.2.1.	E. JANULARDO	125
	<i>Alberti, l'immagine urbana, il tempio</i>	
I.2.2.	F. TASSAUX	135
	<i>Il progetto AdriAtlas, Atlante informatizzato dei siti archeologici di area adriatica</i>	
I.2.3.	P. CAMPAGNOLI	147
	<i>L'analisi storico-archeologica dell'assetto insediativo e degli usi delle risorse ambientali come possibile modello di riferimento per una fattibile ricostruzione socio-economica dell'area appenninica colpita dal sisma del 2016</i>	
I.2.4.	S. TROTTA, M. R. CIUCCARELLI	165
	<i>Il parco culturale della città di Ancona: un progetto di valorizzazione archeologica del centro storico di Ancona</i>	
I.2.5.	S. EVANGELISTI, S. M. MARENGO	177
	<i>Le epigrafi dell'Adriatico in EDR: divulgazione, valorizzazione e ricerca scientifica</i>	
I.2.6.	O. MEI, P. CLINI, G. FILIPPINI, L. INVERNIZZI	187
	<i>Distretto Culturale Evoluto Flaminia Next One: innovazione tecnologica per l'archeologia e la valorizzazione digitale della Via Flaminia e di Forum Sempronii</i>	
I.2.7.	D. ARTIZZU, A. CARACOI, A. TIRAGALLO	203
	<i>U Paìse: una nuova fondazione dalle radici antiche (Carloforte – Sardegna)</i>	
I.2.8.	R. M. CUADRA RUBIO	213
	<i>Nuovi metodi didattici per parchi archeologici del XXI secolo. La rievocazione storica dell'evo antico</i>	
I.2.9.	C. D'AURIA, D. CIANCIARULO, S. LINDGREN, D. CAMPANARO	221
	<i>Il villaggio rupestre di Petruscio dal "Survey" alla "Virtual Archaeology". Progetto di tutela, valorizzazione e gestione di un parco archeologico</i>	
I.2.10.	C. S. FIORIELLO, I. MINERVINI, M. PELLEGRINO	233
	<i>Archeologia dei paesaggi e gestione del territorio: due contesti di studio nella Puglia centrale</i>	

Area tematica I.3

**I PARCHI ARCHEOLOGICI: MODELLI DI GESTIONE
TRA RICERCA E VALORIZZAZIONE**

- I.3. **M. SARGOLINI** 253
I parchi archeologici: introduzione e commento
- I.3.1. **J. ANĐELKOVIĆ GRAŠAR, E. NIKOLIĆ, M. TAPAVIČKI-ILIĆ** 259
Viminacium Archaeological Park as an Instrument of Integration of the Local Community into the Protection of Cultural Heritage
- I.3.2. **M. BRESSAN** 271
*Il parco archeologico come alternativa territoriale al museo.
Un modello di gestione applicabile anche su scala locale? L'esperienza di Altino (VE)*
- I.3.3. **R. PERNA, R. CAPRODOSSI, T. CASCI CECCACCI, S. FINOCCHI, C. GAMBERONI,
A. RENZI, P. SANTARELLI, M. SARGOLINI, D. SFORZINI** 285
I Piani dei Parchi archeologici della provincia di Macerata: un modello di approccio tra archeologia e pianificazione urbanistica
- I.3.4. **C. DELPINO, O. MEI** 297
Pitinum Pisaurense (Macerata Feltria, PU): un esempio di progetto integrato tra scavo archeologico e valorizzazione
- I.3.5. **G. PARELLO** 311
*Il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento.
Nuove strategie per la condivisione del patrimonio*
- I.3.6. **D. CAMPANILE, M. CORRENTE, F. GABELLONE, M. CHIFFI** 329
216 a.C. Identità narrativa nello spazio di esperienza di Canne della Battaglia tra storia e finzione

LE EPIGRAFI DELL'ADRIATICO IN EDR: DIVULGAZIONE, VALORIZZAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA

SILVIA EVANGELISTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA
silvia.evangelisti@unifg.it

SILVIA MARIA MARENGO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
silviamaria.marengo@unimc.it

Abstract

The paper briefly traces the steps of the digitization project of the inscriptions of the Italian peninsula and of Sicily and Sardinia (EDR) from the birth in 2004 to the collaboration with Eagle Europeana project, financed by the European community in 2013-2016. Within the European project, the translation system developed with the collaboration of Wikimedia and the Storytelling Application was found to be particularly useful for dissemination.

The text also provides updated data on the status of digitized inscriptions concerning the Roman cities of the Adriatic area, in particular the centers of the Piceno and Umbria to the east of the Apennines. For some years now, the work of cataloging these areas is complete. All records of epigraphic texts are accompanied by photos and updated informations on support, place of discovery and current conservation. The collected data therefore allow the production of important works of synthesis and at the same time offer a valid tool that facilitates its conservation and protection.

Keywords: Latin epigraphy, EDR project, ancient adriatic cities, digitized inscriptions, storytelling, translation, Picenum, Umbria.

Il Progetto EDR e la digitalizzazione dei monumenti epigrafici

Il progetto EDR (Epigraphic Database Roma) nasce nel 2003 per iniziativa di Silvio Panciera che sin dai primi esperimenti di digitalizzazione delle iscrizioni effettuati da John Edward Jory in Australia con il sesto volume del *Corpus Inscriptionum Latinarum* intorno alla metà degli anni '70 del XX secolo aveva ben compreso le enormi possibilità che l'informatica poteva offrire agli studi di antichistica¹. Da subito tentò di trovare finanziamenti all'interno della comunità degli storici ed epigrafisti perché l'iniziativa australiana proseguisse e non fosse abbandonata. Si scontrò però con l'incapacità dei colleghi di comprendere quel nuovo strumento che fu inizialmente giudicato "inutile". Fortunatamente Silvio Panciera continuò invece a ritenere l'informatizzazione dei beni culturali epigrafici un obiettivo scientificamente significativo e da perseguire giacché egli aveva ben chiari i vantaggi che una simile operazione poteva offrire alla comunità degli studiosi. Dopo anni di tentativi alla fine degli anni '90 riuscì a organizzare una prima tavola rotonda a Roma su Epigrafia e Informatica in cui chiamò a raccolta tutti i responsabili dei progetti di informatizzazione legati all'epigrafia che nel frattempo erano sorti². Uno degli esiti di tale iniziativa fu la nascita, come detto nel 2003, di EDR³, banca dati epigrafica che, dall'anno successivo, in accordo con altre banche dati epigrafiche allora esistenti, nello specifico l'Epigraphische Datenbank Heidelberg⁴ e l'Epigraphic Database

1 Jory 1975, 15-22.

2 Panciera 1999, 311-313.

3 www.edr-edr.it (18/01/2018).

4 <http://edh-www.adw.uni-heidelberg.de/home/> (18/01/2018).

Bari⁵, formò la federazione EAGLE – Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy⁶. Tale federazione si pose come obiettivo quello di registrare secondo la migliore edizione esistente, con possibilità di emendamenti e miglioramenti, tutte le iscrizioni greche e latine edite anteriori all’VII secolo d.C. Le tre banche dati consorziate, cui si aggiunse poco tempo dopo Hispania Epigraphica Online⁷, decisero di agire di comune accordo, dividendosi il compito di digitalizzare i documenti epigrafici su base geografica. Ad EDR toccò il compito di occuparsi delle iscrizioni rinvenute nelle *regiones* augustee dell’Italia e nelle province di *Sicilia* e *Sardinia*, con l’esclusione delle iscrizioni cristiane di Roma di cui si sarebbe occupato, invece, il progetto ideato da Carlo Carletti e Antonio Felle dell’Università di Bari⁸.

Nell’ultimo censimento fatto nel marzo del 2017, il patrimonio epigrafico destinato a essere inserito in EDR è stato calcolato in poco più di 130.000 epigrafi. In quattordici anni di attività, sono state digitalizzate più di 84.000 iscrizioni, secondo le modalità ricordate, accompagnate laddove possibile da un’immagine fotografica o da una rappresentazione grafica. Il progetto è giunto oggi al 64% del totale complessivo. La situazione per le varie regioni dell’Italia e le due province è però molto diversa. Vi sono aree coperte al 100%, altre molto prossime al completamento come l’Umbria.

A fine 2017 la situazione della schedatura per le regioni augustee che si affacciano sul mare Adriatico era la seguente:

REGIO	ISCR. TOTALI	IN EDR	DA INSERIRE	% COMPLETAMENTO
APULIA ET CALABRIA	5.166	3.255	1.911	63%
SABINA ET SAMNIUM	4.95 ⁹	3.038	1921	61%
PICENUM	1.630	1.630	0	100%
UMBRIA	3.752	3.620	132	96%
AEMILIA	3.314	948	2.366	28,6%
VENETIA ET HISTRIA	12.349	8.682	3.667	70%

Andando maggiormente nel dettaglio, la percentuale di completamento per i centri che si affacciano sull’Adriatico e che sono anche compresi nel progetto AdriAtlas⁹, è quella che segue:

VENETIA ET HISTRIA

<i>Acelum</i>	100	<i>Iulia Concordia</i>	100
<i>Altinum</i>	100	<i>Iulium Carnicum</i>	100
<i>Aquileia</i>	68	<i>Nesactium</i>	100
<i>Ateste</i>	13	<i>Opitergium</i>	100
<i>Atria</i>	5	<i>Parentium</i>	100
<i>Bellunum</i>	100	<i>Patavium</i>	12
<i>Ceneta</i>	100	<i>Pola</i>	100
<i>Emona</i>	100	<i>Tarvisium</i>	100
<i>Feltria</i>	100	<i>Tergeste</i>	100

⁵ <http://www.edb.uniba.it/> (18/01/2018).

⁶ Panciera 2003, 350-355.

⁷ <http://eda-bea.es/> (18/01/2018).

⁸ Per una storia del progetto vedi Panciera 2006, 1913-1917.

⁹ <http://adriaticummare.org/it/> (18/01/2018).

<i>Ferrara</i>	100	<i>Vicetia</i>	100
<i>Forum Iulii</i>	100		

AEMILIA

<i>Ariminum</i>	20	<i>Forum Cornelii</i>	20
<i>Bononia</i>	15	<i>Forum Livi</i>	100
<i>Caesena</i>	100	<i>Forum Popilii</i>	100
<i>Classis</i>	68	<i>Otesia</i>	100
<i>Claterna</i>	4	<i>Ravenna</i>	11
<i>Faventia</i>	10		

UMBRIA

<i>Aesis</i>	100	<i>Pitinum Pisauense</i>	100
<i>Attidium</i>	100	<i>Sarsina</i>	15
<i>Camerinum</i>	100	<i>Sena Gallica</i>	100
<i>Fanum Fortunae</i>	100	<i>Sentinum</i>	100
<i>Forum Semproni</i>	100	<i>Sestinum</i>	100
<i>Matilica</i>	100	<i>Suasa</i>	100
<i>Mevaniola</i>	100	<i>Tifernum Mataurense</i>	100
<i>Ostra</i>	100	<i>Tuficum</i>	100
<i>Pisaurum</i>	100	<i>Urvinum Mataurense</i>	100
<i>Pitinum Mergens</i>	100		

PICENUM

<i>Ancona</i>	100	<i>Hadria</i>	100
<i>Asculum Picenum</i>	100	<i>Interamnia Praetuttiorum</i>	100
<i>Auximum</i>	100	<i>Numana</i>	100
<i>Castrum Novum</i>	100	<i>Pausulae</i>	100
<i>Castrum Truentinum</i>	100	<i>Planina</i>	100
<i>Cingulum</i>	100	<i>Potentia</i>	100
<i>Cluana</i>	100	<i>Ricina</i>	100
<i>Cupra Maritima</i>	100	<i>Septempeda</i>	100
<i>Cupra Montana</i>	100	<i>Tolentinum</i>	100
<i>Falerio</i>	100	<i>Trea</i>	100
<i>Firmum Picenum</i>	100	<i>Urbs Salvia</i>	100

SAMNIUM

<i>Anxanum</i>	33	<i>Interpromium</i>	100
<i>Aternum vicus</i>	0	<i>Iuvanum</i>	87
<i>Aufinum</i>	4	<i>Ortona</i>	0
<i>Buca</i>	0	<i>Pinna</i>	100
<i>Cliternia</i>	0	<i>Teate Marrucinorum</i>	100
<i>Cluviae</i>	100	<i>Teruentum</i>	100
<i>Histonium</i>	100	<i>Trebula</i>	0

APULIA ET CALABRIA

<i>Aceruntia</i>	100	<i>Hyria in Monte Gargano</i>	46
<i>Aecae</i>	100	<i>Larinum</i>	6
<i>Aletium</i>	100	<i>Luceria</i>	100
<i>Arpi</i>	100	<i>Lupiae</i>	67
<i>Ausculum</i>	100	<i>Neretum</i>	100
<i>Azetium</i>	100	<i>Manduria</i>	0
<i>Bantia</i>	88	<i>Rubi</i>	100
<i>Barium</i>	100	<i>Rudiae</i>	90
<i>Basta</i>	100	<i>Salapia</i>	100
<i>Brundisium</i>	54	<i>Silvium</i>	60
<i>Butuntum</i>	100	<i>Sipontum</i>	100
<i>Caelia</i>	91	<i>Tarentum</i>	58
<i>Callipolis/Anxa</i>	100	<i>Teanum Apulum</i>	57
<i>Canusium</i>	100	<i>Uria</i>	100
<i>Egnathia/Gnathia</i>	100	<i>Uzentum</i>	75
<i>Forentum</i>	100	<i>Venusia</i>	73
<i>Genusia</i>	16	<i>Veretum</i>	100
<i>Herdonia</i>	100	<i>Vibinum</i>	100
<i>Hydruntum</i>	100		

È opportuno chiarire, che la schedatura che il progetto EDR sta realizzando prevede il riempimento di 27 campi; tra questi è indubbio che i dati a cui si è prestato maggiore intenzione siano quelli testuali, bibliografici e geografico-amministrativi relativi alla pertinenza del documento a un determinato centro antico e alla sua attuale conservazione, se nota. I dati geografici sono tutti georeferenziati attraverso un sistema cartografico statico collegato al progetto olandese Trismegistos Places¹⁰, ma è in corso di realizzazione un WEBGis autonomo che consentirà ricerche cartografiche più complesse. È lezione appresa e messa costantemente in pratica dagli epigrafisti che il testo epigrafico vada visto nel contesto di ritrovamento e in stretta relazione

¹⁰ <http://www.trismegistos.org/geo/> (18/01/2018).

con il supporto che lo presenta, con il suo materiale, con il modo in cui la scritta è stata realizzata. La scheda attuale in EDR fornisce però per quel che riguarda il supporto solo indicazioni generiche. È così perché sin dalla prima tavola rotonda del 1999 è stata fatta una scelta, gerarchizzando le informazioni secondo priorità che avevano come principale direttiva quella di arrivare in un tempo ragionevolmente breve a una prima schedatura completa del patrimonio epigrafico edito. Si decise che la schedatura di partenza dovesse contenere solo dati essenziali, in numero tale da consentire una compilazione rapida e non necessitante specialismi che epigrafisti e storici solitamente non possiedono. Era rimandata al futuro la realizzazione di una seconda schedatura, collegata alla prima, destinata a descrivere in maniera completa il supporto. Per la creazione di questo secondo livello era ed è auspicabile la collaborazione con storici dell'arte e archeologi.

Il progetto immaginato e realizzato da Silvio Panciera conta per la sua realizzazione sulla collaborazione di un vasto numero di studiosi dello stesso ambito disciplinare. Era chiaro che se si voleva digitalizzare rapidamente, in maniera scientificamente valida, aggiornata e spesso migliorativa delle edizioni cartacee, si doveva puntare sul contributo di tutti coloro che di una determinata area e del patrimonio epigrafico della stessa si occupavano da anni, che nella maggioranza dei casi hanno risposto positivamente ed entusiasticamente a una richiesta di collaborazione. Questo principio ispiratore ha reso EDR, una banca dati peculiare e per l'epoca di realizzazione decisamente innovativa. Nel corso del tempo si sono affiancati o avvicendati numerosi collaboratori e a oggi contiamo circa una ventina di gruppi di lavoro attivi simultaneamente. La possibilità di intervenire via Web sul dato di cui si è responsabili per aggiornarlo in tempo reale, ha fornito al progetto la spinta necessaria, sin dalla fine del 2008, per raggiungere in tempi rapidi le percentuali di cui si è detto, nel rispetto dell'affidabilità e qualità del dato, che sono imprescindibili linee guida del progetto stesso.

EDR nasce quindi come strumento destinato a velocizzare e agevolare l'attività di ricerca principalmente di storici ed epigrafisti. Col passare del tempo è però risultato sempre più arduo trovare e giustificare la richiesta di finanziamenti pubblici per alimentare un progetto puramente specialistico. Tale difficoltà è apparsa tanto più evidente nel momento in cui si è pensato di far domanda per ottenere finanziamenti europei, laddove è richiesto che il progetto per cui si chiedono fondi comunitari abbia una ricaduta ampia in termini di pubblico. La proposta fatta alla Commissione Europea e che è stata accettata e finanziata per il triennio 2013-2016, ha puntato soprattutto sull'aspetto della "tutela" e della "conservazione" dei dati epigrafici digitalizzati che avrebbero contribuito ad alimentare l'Europeana, la biblioteca digitale europea, e sul contributo divulgativo che la digitalizzazione di tale patrimonio avrebbe avuto, permettendo di far conoscere a un vasto pubblico questo tipo di documento. Grazie al finanziamento ottenuto è stato realizzato Eagle Europeana¹¹, un aggregatore unico per i contenuti epigrafici provenienti dalla quasi totalità dei progetti di informatizzazione epigrafica oggi esistenti. EDR ha contribuito fornendo i dati provenienti dall'Italia moderna.

Puntare sulla divulgazione, rendere accessibile a un vasto pubblico il contenuto dei documenti in latino e greco, poteva essere fatto solo se accanto alla trascrizione del testo se ne forniva anche una traduzione in una o più lingue moderne. La disponibilità di una traduzione permetteva inoltre di creare un gigantesco database di temi e spunti narrativi per uno strumento educativo e creativo come quello dello Storytelling. Se la gran parte dei documenti epigrafici conservati offrono pochi spunti per una rielaborazione in senso creativo dei contenuti, ve ne sono diverse migliaia che oltre a essere fonti storiche, suggeriscono infinite storie alternative. Grazie all'implementazione all'interno dell'aggregatore Eagle di un sistema di traduzione realizzato da Wikimedia e di una Storytelling Application¹², il contenuto di documenti semiconosciuti ai più è divenuto disponibile per una trattazione creativa, la cui funzione didattica è evidente.

Tale funzione didattica può essere dunque svolta su più piani: quello dello Storytelling e quello più complesso della traduzione da una lingua antica in una moderna. Per quest'ultimo aspetto della didattica, alcuni colleghi insegnanti hanno sperimentato con estremo successo nelle loro classi liceali la procedura per

11 <https://www.eagle-network.eu/> (18/01/2018).

12 <https://www.eagle-network.eu/resources/flagship-storytelling-app/> (18/01/2018).

l'inserimento della traduzione in Eagle Europea¹³. I ragazzi, guidati dal docente esperto in materia, hanno dovuto confrontarsi con testi in lingua antica che non trovavano tradotti sul Web, realizzando una traduzione personale che hanno poi messo a disposizione di altri su internet. Nello spirito Wiki, chiunque può partecipare alla traduzione dei testi antichi presenti in almeno una delle banche dati aggregate attraverso EAGLE. La traduzione però, prima di essere resa accessibile a tutti, deve essere approvata da un gruppo di esperti¹⁴. Sia la Storytelling Application che il sistema previsto per l'inserimento delle traduzioni hanno contribuito ad avvicinare un certo numero di studenti alla conoscenza di questo particolare documento storico. Diffusione della conoscenza e sua valorizzazione sono il metodo più efficace per tutelare un bene culturale e il patrimonio culturale in genere. (S. E.)

La schedatura del *Picenum* in EDR: stato dell'arte e contributi alla ricerca

Per la nostra regione, EDR rappresenta il naturale proseguimento, ai tempi di internet, della ricerca che Lidio Gasperini promosse nel 1970 con il titolo 'Ricognizione e studio del patrimonio epigrafico romano delle Marche'. Si voleva in quegli anni ormai lontani – e oggi ancor più lontani per l'enorme progresso tecnologico che ci separa – procedere ad un censimento dell'epigrafia romana della regione in vista di un aggiornamento del *Corpus Inscriptionum Latinarum* a quasi cento anni dalla sua pubblicazione. Il volume IX del *CIL* relativo al *Picenum (regio V Italiae)*, magistralmente curato da Theodor Mommsen, datava al 1883; l'XI, che raccoglieva la documentazione dell'Umbria, si doveva alle cure di Eugen Bormann ed era stato edito nel 1901. Un primo saggio della urgenza di una simile ricerca che si voleva estendere a tutta la regione fu la rassegna curata nel 1977 dal titolo *L'epigrafia nel Maceratese. Studi e rinvenimenti nel decennio 1968-1977*¹⁵: per la sola provincia di Macerata si segnalavano oltre 50 novità rispetto al *Corpus*. 'Molto lavoro attende quanti si interessano di epigrafia del mondo romano' scriveva Lidio Gasperini nella conclusione¹⁶. Erano gli anni in cui si dibatteva in sede nazionale del futuro di iniziative editoriali quali le *Inscriptiones Italiae* e i *Supplementa Italica* e si definivano metodi e progetti per colmare la distanza tra i grandi repertori dell'Ottocento e lo stato attuale delle conoscenze. La strada venne suggerita a Silvio Panciera dall'informatica e il gruppo epigrafico maceratese, composto da Gianfranco Paci e Silvia Maria Marengo, con l'aiuto di Simona Antolini, Fabiola Branchesi, Federica Squadroni entrò nel progetto EDR iniziando nel 2004-2005 la schedatura on-line delle epigrafi del territorio piceno e dell'Umbria adriatica.

Difficile fissare ad un anno la conclusione del lavoro perché le schede, aperte e revisionabili, registrano la data dell'ultimo intervento migliorativo e di fatto il data-base continua ad essere aggiornato con l'immissione delle nuove epigrafi via via edite.

Orientativamente, nel 2015 si poteva considerare conclusa la schedatura del territorio del *Picenum*, nel 2016 quella delle città dell'Umbria a est degli Appennini. Le iscrizioni della *regio V - Picenum* passano dalle 938 censite nel *CIL* a 1630 (comprese le ghiande missili ascolane schedate in EDR da L. Benedetti), quelle della *regio VI* adriatica da 767 a 1143. I dati sono aggiornati al 1.2.2018.

Nell'ottica di questo convegno, che guarda alla gestione del patrimonio, sottolineo la possibilità di disporre di dati attendibili e verificabili per qualsiasi museo o collezione pubblica e privata della regione: interrogare il data-base per campi quali '*locus inventionis*' e '*locus adservationis*' permette di avere il quadro dei materiali rinvenuti in un dato sito anche se conservati in sedi diverse e di censire quelli conservati in un dato museo o collezione a prescindere dal luogo di rinvenimento.

Determinante per la fruizione di questo materiale è l'inserimento in rete della documentazione fotografica, ultimo passo per il completamento del database, realizzato nel 2016 grazie ad un finanziamento PRIN;

¹³ Si vedano ad esempio le esperienze didattiche presentate nel corso di EAGLE 2016. International Conference on Digital and Traditional Epigraphy in Context, tenutosi a Roma nei giorni 27-29 gennaio 2016: Zuddas 2017, 317-329; il progetto didattico portato avanti con gli allievi del Liceo di Palestrina da Lavinio del Monaco <https://www.eagle-network.eu/eagle-project/events/eagle2016/digital-poster-exhibition/?pid=92> (18/01/2018); e infine per l'epigrafia insegnata ai bambini B. De Nicolò <https://www.eagle-network.eu/eagle-project/events/eagle2016/digital-poster-exhibition/?pid=76> (18/01/2018).

¹⁴ https://wiki.eagle-network.eu/wiki/Main_Page (18/01/2018).

¹⁵ Gasperini 1980.

¹⁶ Gasperini 1980, 119.

l'aggiunta delle immagini è stata possibile grazie a un accordo stipulato tra EAGLE/EDR e la Direzione Generale del MIBACT, che ha riconosciuto la rilevanza internazionale del progetto.

Aggiungo che, accanto alla schedatura delle iscrizioni romane pertinenti al territorio, è stata parallelamente condotta un'indagine sui materiali iscritti di altra provenienza presenti nelle raccolte pubbliche e private a seguito dei fenomeni ben noti del collezionismo antiquario dei secoli XVIII e XIX che ebbe episodi significativi anche nella nostra regione. Attualmente sono state immesse dall'équipe dell'Università di Macerata le schede relative alle collezioni Baviera di Senigallia, Villa Due Pini di Montecassiano, Lapidario del Palazzo Ducale di Urbino per un totale di 178.

Ritornando all'epigrafia romana del territorio, insieme alla ricerca e allo studio delle iscrizioni ha avuto un forte incremento la ricostruzione della microstoria locale e della storia regionale che trovano nelle epigrafi le fonti di elezione. La revisione dei materiali confluiti in EDR è stata nello stesso tempo conseguenza e causa di più capillari indagini; di fatto la raccolta, in un unico contenitore, degli esiti di tanti studi condotti dal 1970 a oggi, ha agevolato a sua volta la ricerca suggerendone percorsi e obiettivi. Si può dire che l'accesso ad un patrimonio epigrafico disponibile nella sua interezza, mentre offre un contributo decisivo per la storia della nostra regione, dalla romanizzazione al tardo antico, costituisce uno strumento pienamente rispondente alle esigenze della ricerca scientifica attuale. Mi soffermo su due aspetti:

- Innanzitutto, i criteri adottati nella schedatura on-line delle iscrizioni, che non prevedono la semplice trasposizione del testo cartaceo nella scheda informatica, ma una nuova edizione del documento, previa autopsia, ove possibile, e riesame della bibliografia, con proposta di datazione e analisi del documento secondo i campi previsti dalla scheda. Poste queste premesse, lo schedatore deve avere una buona esperienza di epigrafista quale è richiesta dalla maschera di immissione dati. Inoltre, l'intervento di un supervisore e di un validatore delle singole schede garantisce il controllo dei dati immessi e il livello scientifico del database. È infine data all'utente la possibilità di segnalare gli errori e contribuire con osservazioni e proposte alla migliore edizione del documento suggerendo anche integrazioni e aggiornamenti della bibliografia: è un dialogo sempre molto proficuo con utenti, specialisti e non, che avviene attraverso il campo 'aggiunte e correzioni'. Questa possibilità di interagire con persone, non necessariamente cultori della materia, ma interessate ai materiali epigrafici, si è rivelata molto utile in più di un'occasione per recuperare iscrizioni che si ritenevano perdute e che sono state invece identificate in collezioni private o pubbliche e delle quale si è acquisita notizia dell'attuale collocazione e naturalmente per correggere errori o omissioni.

- Un secondo aspetto che vorrei sottolineare è rappresentato dal corredo di immagini fotografiche o/e grafiche che completa le schede e viene incontro alla esigenza – primaria per ogni ricercatore – di avere una visione diretta del pezzo per verificarne la corretta lettura e accedere a tutte quelle informazioni che la sola trascrizione non permette di acquisire quali l'analisi delle forme grafiche, l'impaginazione, la tipologia del supporto, gli elementi figurati o decorativi. La fotografia ricomponе quella unità tra testo iscritto e monumento che altrimenti non sarebbe possibile. Quando poi l'immagine non riguarda un singolo pezzo, ma un insieme di materiali selezionati su base regionale o municipale, con criteri tipologici e cronologici, combinando i campi di ricerca, si viene a disporre di strumenti per un reale progresso della disciplina in settori quali lo studio delle officine epigrafiche, dei modelli paleografici, dell'interazione tra epigrafe e supporto, delle mode figurative e decorative, in breve dell'evoluzione della cultura epigrafica in un determinato ambiente. Analoghe ricerche si possono impostare su base linguistica, prosopografica, onomastica.

Un bilancio del lavoro compiuto e dei risultati è stato recentemente curato da Fabiola Branchesi per il Convegno Epigrafia e archeologia in area marchigiana¹⁷. Non ritorno su argomenti già illustrati, ma vorrei concludere con due esempi in cui l'efficacia di questo strumento informatico è stata testata nella applicazione ad una specifica ricerca.

Nel 2012, il tema proposto per il Congresso internazionale di Epigrafia greca e latina di Berlino 'Prae textibus imagines in titulis Latinis' verteva sul rapporto tra immagini e testo nella lettura del monumento epigrafico. Si rendeva perciò necessario censire in via preliminare le iscrizioni – funerarie nel caso specifico – che

¹⁷ Branchesi 2013.

presentavano elementi iconografici, simbolici, decorativi. A partire dal campo *rerum inscriptarum distributio* (tipologia dei monumenti) è stato possibile selezionare preliminarmente alcuni tipi più frequentemente provvisti di un apparato iconografico quali le stele, i cinerari, i sarcofagi e organizzare la documentazione raccolta per tipi di immagini grazie alle fotografie, concentrando poi l'attenzione sul diverso significato dell'immagine in rapporto al monumento¹⁸, sia nei casi in cui il monumento è esso stesso immagine di un oggetto, sia quando l'immagine completa il monumento con funzione simbolica o decorativa, sia nei casi in cui l'immagine si propone come elemento integrante del testo iscritto.

Non meno utile è stata la consultazione del database in uno studio condotto nel 2016 sui *curatores* nelle città del territorio piceno e umbro-adriatico: immessa nel campo di ricerca testuale, la stringa *cura* ha recuperato attestazioni del termine anche in documenti frammentari che sarebbero sfuggiti ad una ricerca effettuata attraverso lo spoglio dei repertori e ha permesso di estendere il censimento ai *curam agentes* e ai *curantes*. In una seconda fase è stato delineato il quadro cronologico delle attestazioni e si sono avute conferme della presenza dei *curatores* nel periodo di maggior attestazione della carica, il II sec. d. C., ma anche dell'apparire della funzione a partire dalla fine del I sec. a.C. in coincidenza con l'istituzione dei *curatores* urbani da parte di Augusto¹⁹. (S. M. M.)

Conclusioni

In questa relazione si è cercato di mostrare ciò che EDR realizza, non solo in termini di ricerca scientifica, ma anche di divulgazione e valorizzazione dei beni culturali epigrafici, nella costante attività di redazione di schede scientifiche, aggiornate, disponibili online e in cui i dati fondamentali per la tutela del bene sono registrati. Il progetto è liberamente e gratuitamente disponibile su internet, e collegamenti con altri progetti scientifici o con Enti deputati alla tutela sono auspicabili. I dati digitalizzati sono altresì disponibili su richiesta. Chiunque stia lavorando o abbia in mente di creare progetti che prevedano il censimento e la catalogazione anche di dati epigrafici può richiedere un export dei dati già elaborati di suo interesse e da lì partire per perfezionare, integrare e adattare ai propri scopi progettuali il lavoro già fatto da EDR e dai suoi collaboratori. (S. E.)

18 Antolini, Marengo, Paci 2013.

19 Antolini, Marengo 2017.

Bibliografia

- Antolini, S., Marengo, S. M. 2017, *Curae nella regio V Italiae e nel versante adriatico della VI, Le curae cittadine nell'Italia romana. Atti del convegno* (Siena, 18-19 aprile 2016), Granino Cecere, M. G. (ed.), Roma, 119-131.
- Antolini, S., Marengo, S. M., Paci, G. 2013, Temi iconografici nelle epigrafi funerarie: un caso di studio, la regio V, *Picenum, Sylloge epigraphica Barcinonensis* 11, 111-152.
- Branchesi, F. 2013, Il progetto EDR di schedatura informatizzata del patrimonio epigrafico del Piceno e dell'Umbria adriatica: alcuni dei più recenti risultati, *Epigrafia e Archeologia romana nel territorio marchigiano. In memoria di Lidio Gasperini. Atti del convegno di studi* (Macerata, 22-23 aprile 2013), Paci, G. (ed.), Tivoli, 63-77.
- Gasperini, L. 1980, L'epigrafia nel Maceratese. Studi e rinvenimenti nel decennio 1968-1977, *Atti del XIII Convegno di 'Studi Maceratesi'* (Mogliano 12-13 novembre 1977), Macerata, 17-30.
- Jory, E. J. 1975, Problems and prospects for the production of computer compiled indices to epigraphic works, *Antiquités Africaines* 9, 15-22.
- Panciera, S. 1999, Nouvelles de l'AIEGL 1999, *Epigraphica* 61, 311-313.
- Panciera, S. 2003, Nouvelles de l'AIEGL 2003. Commission Épigraphie et Informatique 1997-2002, *Epigraphica* 65, 350-355.
- Panciera, S. 2006, EAGLE: Cronistoria di un problema e di un progetto. In: S. Panciera, *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, 1913-1917, Roma.
- Zuddas, E. 2017, Epigraphy in Italian High Schools. In: S. Orlandi, R. Santucci, F. Mambrini, P. M. Liuzzo (eds.), *Digital and Traditional Epigraphy in Context. Proceedings of the EAGLE 2016 International Conference*, Roma, http://www.editricesapienza.it/sites/default/files/5533_EAGLE_2016_International_Conference.pdf, 317-329.